



ESAME DI STATO - ASSISTENTE SOCIALE

I SESSIONE 2013

PRIMA PROVA SCRITTA

1. Il servizio sociale nell'emergenza: il candidato/a, anche con riferimento all'art. 40 del Codice Deontologico, evidenzi i possibili compiti e attività che l'assistente sociale può svolgere in una situazione di emergenza causata da una calamità naturale.
2. La documentazione professionale nel servizio sociale: il candidato/a evidenzi le diverse tipologie di documentazione, i loro contenuti e le loro diverse finalità
3. La pratica riflessiva nel servizio sociale: il candidato/a approfondisca il concetto di riflessività come principio e come metodo utilizzando esempi concreti

SECONDA PROVA SCRITTA

1. Il candidato/a indichi attraverso quali strumenti ritiene che il servizio sociale possa fronteggiare l'attuale momento di crisi economica e sociale, con riferimento al lavoro diretto con le persone utenti e al ruolo professionale.
2. Il candidato/a elabori le linee fondamentali di un progetto di comunità all'interno di un quartiere con lata presenza di immigrati.
3. Modelli innovati di servizio sociale nell'attuale contesto di welfare mix: il candidato rifletta sul rapporto tra ente pubblico, terzo settore e mercato nell'organizzazione di interventi di sostegno agli compiti di cura familiari

PROVA PRATICA

1. Un insegnante di scuola superiore contatta telefonicamente l'assistente sociale del territorio, segnalandole ripetuti comportamenti di bullismo da parte di un ragazzo di sedici anni appartenente alla sua classe. Il candidato in-dichi:
 - a. qual è la prima azione che deve compiere l'assistente sociale
 - b. quali strumenti utilizza
 - c. quali interventi si possono ipotizzare nei confronti della scuola, dell'autore del comportamento segnalato e della vittima
2. Una giovane donna di cultura islamica si presenta al servizio sociale segnalando ripetuti episodi di violenza da parte del marito. Dichiarò, inoltre, di non volersi rivolgere alle Forze dell'Ordine e di non voler rientrare nella propria abitazione. Durante il colloquio la signora accenna più volte alla possibilità di togliersi la vita.
Il candidato indichi:
 - a. quale bisogno, tra quelli espressi dalla signora, è prioritario per un intervento
 - b. quali sono gli elementi di valutazione in questa prima fase della presa in carico
3. L'assistente sociale riceve dalla Procura presso il Tribunale dei Minorenni l'incarico di svolgere un'indagine socio-familiare sulla situazione di presunti maltrattamenti ai danni di una minore. La Procura presso il Tribunale si è attivata a seguito di una segnalazione dei Carabinieri allertati più volte da una vicina di casa.
 - a) Il candidato descriva in che modo procede nella raccolta delle informazioni necessarie per svolgere l'indagine.



b) Il candidato indichi gli elementi costitutivi della relazione da inviare alla Procura presso il Tribunale dei Minorenni.

II SESSIONE 2013

PRIMA PROVA SCRITTA

1. La prevenzione nell'area materno-infantile presuppone la costruzione di modelli di intervento che possano individuare precocemente le situazioni di fragilità, attivando un supporto adeguato.

Il candidato/a indichi un possibile, realistico e specifico, percorso in questo ambito, evidenziando su quali precise fragilità si attiva e quali nodi critici deve affrontare.

2. La stesura della relazione sociale è uno dei compiti fondamentali dell'assistente sociale.

Il candidato/a elenchi e analizzi i contenuti fondamentali di una relazione sociale che descriva la situazione familiare di un minore per il quale è stato emesso un decreto di adottabilità.

3. Il segretariato sociale è uno strumento specifico dell'assistente sociale che trova anche riferimenti indiretti nella regolamentazione nazionale e locale.

Il candidato/a ne evidenzi le finalità, le modalità e anche le forme innovative che può assumere nell'attuale contesto socio-assistenziale.

SECONDA PROVA SCRITTA

1. L'assistente sociale e la libera professione.

Il candidato illustri quali possono essere gli aspetti critici e i punti di forza di un tale sviluppo della pratica professionale

2. Tipologie di dipendenza patologica e risposte sociali.

Il candidato/a indichi quali interventi realistici potrebbero essere proposti nell'ambito del Servizio Sociale tenendo conto che la problematica ha dimensioni e implicazioni che coinvolgono diversi altri servizi e attori

3. Il ruolo dell'assistente sociale come case manager all'interno del progetto assistenziale individualizzato.

Il candidato evidenzi potenzialità e criticità di tale ruolo entro l'attuale configurazione organizzativa e gestionale dei servizi sociali, assistenziali e sanitari.

PROVA PRATICA

1. Tatiana è una giovane donna moldava arrivata in Italia con la sua bambina di 4 anni, non ha familiari presenti e vive ospite presso delle connazionali che lavorano come badanti. Finalmente le si offre una opportunità di lavoro presso un'anziana signora ma gli orari risultano poco compatibili con le esigenze della bambina che rischia di essere lasciata, ogni giorno, da persone diverse. Tatiana ha bisogno di lavorare ma non vuole rimandare la bambina in Moldavia, decide di rivolgersi al Servizio Sociale per un possibile aiuto.

Il/la candidato/a, rimanendo ancorato a un principio di realtà e di fattibilità, indichi:



- a) quali sono i primi passi che compie l'assistente sociale incaricato del caso;
- b) l'intervento che propone, in qualità di assistente sociale, alla giovane madre e le possibili opzioni;
- c) i problemi che potrebbe incontrare nella realizzazione del piano d'aiuto.

2. Rino è stato condannato a 6 anni e 6 mesi per reati di pedofilia, commessi ai danni di due bambine di famiglie residenti nel paese d'origine di Rino. Ora, dopo aver scontato in carcere circa 4 anni, sta usufruendo della misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale, concessa dal Tribunale di Sorveglianza competente, sulla base di un programma di trattamento che lo vede accolto in una comunità residenziale urbana, con mansioni di giardiniere (lavoro già esplicito in passato) e dove usufruisce anche di un supporto psicologico con l'obiettivo di favorire, al termine della misura, l'uscita dalla comunità e il suo reinserimento sociale, considerato che lo stesso è privo di un'abitazione.

Il/la candidato/a sviluppi il proprio ragionamento circa il piano d'aiuto, indicando:

- a) quali effettive difficoltà ritiene di dover affrontare nell'approcciarsi a una persona condannata per pedofilia;
- b) quali reali e praticabili spazi d'azione ritiene abbia l'assistente sociale dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) per la riabilitazione e il reinserimento sociale di tale persona;
- c) se ritiene che l'assistente sociale dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE), responsabile dell'andamento della misura alternativa concessa, debba prendere in considerazione anche aspetti precauzionali.

3. L'assistente sociale dell'ospedale viene contattata con urgenza dal medico di guardia del pronto soccorso. Al pronto soccorso si è presentata una donna adulta straniera che, non parlando l'italiano, a gesti fa capire di aver subito un incidente. La donna sembra denutrita e in cattive condizioni di salute; è spaventata e non ha con sé alcun documento d'identità.

Il/la candidato/a indichi, rimanendo ancorato a un principio di realtà e di fattibilità:

- a) quali sono i primi passi che compie l'assistente sociale;
- b) in che modo può essere facilitata la comunicazione con la donna;
- c) in che termini è necessario, se lo è, segnalare all'autorità giudiziaria l'ipotetica situazione di clandestinità della donna.

I SESSIONE 2014

PRIMA PROVA SCRITTA

1. Costruire relazioni di fiducia con gli utenti: metodi e strategie.
2. Il colloquio tra ascolto attivo e analisi di contesto.
3. Riconoscere e promuovere le capacità degli utenti: metodi e strategie.

SECONDA PROVA SCRITTA

1. La valutazione degli outcome e output degli interventi nel servizio sociale: utilità, strumenti e metodi.
2. L'importanza delle reti sociali informali nelle nuove politiche sociali: analisi e costruzione di un network di supporto (minori con handicap).
3. Costruire rapporti di collaborazione a livello locale fra servizi: utilità, strategie e metodi.



PROVA PRATICA

1. L'assistente sociale viene contattata dalla dirigente scolastica che le chiede una consulenza rispetto alla situazione di un minore iscritto in terza elementare spesso assente da scuola che presenta forme di isolamento e di aggressività.
La situazione non è conosciuta dal servizio sociale territoriale. Il candidato esponga le azioni che intende attivare considerando i principi di legge e il codice deontologico.
2. Al momento del recapito si presenta l'anziana madre di un quarantenne disoccupato con lei convivente. Il nucleo risiede in alloggio di edilizia abitativa pubblica e vive della pensione sociale dell'anziana. Negli anni il figlio ha svolto diversi lavori a carattere temporaneo. La signora richiede un aiuto per la ricerca lavorativa del figlio. Il candidato illustri gli elementi ed i criteri per comporre una prima valutazione e l'eventuale proposta di prosieguo.
3. La legge 4 marzo 1983, n. 184 e successive modifiche, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", sottolinea il diritto del bambino a crescere nell'ambito della propria famiglia. Il candidato descriva il ruolo del servizio sociale territoriale nel caso di un minore in affidamento familiare in forma consensuale con riferimento ai compiti della legge, alla valutazione e alle modalità di accompagnamento che il professionista incaricato del caso deve predisporre per sostenere tale intervento.

II SESSIONE 2014

PRIMA PROVA SCRITTA

- 1) Aspetti Metodologici del lavoro sociale professionale con i gruppi.
- 2) Strumenti e metodi di lavoro con le reti informali.
- 3) Le biografie come strumento di lavoro del servizio sociale.

SECONDA PROVA SCRITTA

- 1) Trasformazioni della famiglia e nuovi bisogni sociali: quali sfide per il servizio sociale?
- 2) Nuove povertà e servizio sociale: quali sfide per l'assistente sociale?
- 3) Invecchiamento della popolazione e possibili nuove risposte del servizio sociale.

PROVA PRATICA

- 1) Elisa è una giovane con disabilità fisica e lieve limite intellettivo, che è sempre vissuta con i propri genitori. Elisa si rivolge al servizio sociale del proprio Comune per essere aiutata a raggiungere una propria autonomia.
Alla candidata si chiede di ipotizzare la costruzione del progetto di aiuto indicando:
 - gli obiettivi generali dell'intervento;
 - i soggetti da coinvolgere;
 - gli strumenti professionali utilizzabili
- 2) L'assistente sociale di un servizio sociale di base riceve, da parte dell'Autorità giudiziaria, un mandato di collocamento extrafamiliare a favore di un minore, non in carico al Servizio, motivato dalla presenza di una situazione accertata di grave incuria.
Alla candidata si chiede di ipotizzare la costruzione del progetto di aiuto indicando:
 - gli obiettivi generali dell'intervento;



- i soggetti da coinvolgere;
 - gli strumenti professionali utilizzabili
- 3) La caposala del reparto di medicina dell'ospedale segnala al servizio sociale l'imminente dimissione di una persona anziana parzialmente autonoma e affetta da una patologia cronica, priva di rete familiare, che vive in condizioni di isolamento.
- Alla candidata si chiede di ipotizzare la costruzione del progetto di aiuto indicando:
- gli obiettivi generali dell'intervento;
 - i soggetti da coinvolgere;
 - gli strumenti professionali utilizzabili